

Serie Ordinaria n. 36 - Lunedì 01 settembre 2025

sancisce che «ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici»;

- la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con legge 18/2009), all'articolo 30, stabilisce il diritto delle persone con disabilità a partecipare alla vita culturale «in condizioni di parità con gli altri», prevedendo espressamente l'obbligo degli Stati di «garantire l'accesso a luoghi in cui si svolgono attività culturali» e di «rendere disponibili forme di espressione culturale accessibili»;

richiamata

la legge regionale 5 agosto 2016 n. 20 (Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile), la quale, in particolare, dispone che Regione:

- favorisca l'utilizzo di strumenti di comunicazione per facilitare la partecipazione delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva, con deficit di comunicazione o di linguaggio alla vita sociale, culturale e politica della comunità e per favorire l'accesso e la fruizione dell'informazione (articolo 3, comma 1, lettera b);
- sostenga la diffusione dell'utilizzo della LIS e della LIS tattile e delle altre tecniche anche informatiche, in collaborazione con le istituzioni universitarie e gli enti culturali nel rispetto della loro autonomia (articolo 4, comma 1, lettera c);
- promuova, con il coinvolgimento degli enti locali e degli operatori pubblici e privati, l'abbattimento delle barriere alla comunicazione nelle attività sociali, culturali e politiche (articolo 4, comma 2);
- definisca, all'interno di un piano triennale, le modalità di attuazione della legge, coinvolgendo le associazioni maggiormente rappresentative operanti a livello regionale nella tutela delle persone con disabilità sensoriali (articolo 5);

evidenziato che

oltre alla rimozione delle barriere architettoniche, l'accessibilità culturale racchiude anche la comunicazione inclusiva dei contenuti, ovvero la possibilità per persone con disabilità sensoriali (non vedenti, ipovedenti, sordi) e con lievi disabilità cognitive di conoscere e fare propri i valori culturali in senso lato e di esplorare il patrimonio culturale attraverso un'ampia gamma di strumenti, come ad esempio percorsi di visita allestiti prevedendo centri di aggregazione e/o sosta attrezzati con totem informativi dotati di pannelli visuo-tattili e tavoli tattili con modelli tridimensionali esplorabili, QR-Code o altre tecnologie con contenuti digitali compatibili con screen reader, audioguide e videoguide con sottotitoli e traduzione in LIS, testi semplificati e facilitati in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa);

preso atto che

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0, Investimento 1.2 «Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura», mette a disposizione per la Lombardia 12.194.922 euro, per un totale di 68 interventi;

preso atto, inoltre, che

alcune iniziative sono già in essere, come, ad esempio:

- «Comunicare senza barriere: azioni e strumenti per una piena inclusione delle persone sorde e ipoacusiche», un progetto ministeriale sviluppato dalla DG Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità in collaborazione con le associazioni maggiormente rappresentative nell'ambito della disabilità uditiva con l'obiettivo di promuovere l'abbattimento delle barriere comunicative e favorire l'accessibilità dell'ambito sociosanitario, sociale e dei servizi pubblici, recentemente rifinanziato con d.g.r. n. 4676 del 7 luglio 2025 tramite euro 671.043,00 di fondi ministeriali;
- «Musei polisensoriali. Strumenti per l'accessibilità museale» (a cura della Direzione Regionale Musei Nazionali Lombardia), progetto finanziato dal PNRR - Next Generation EU che si occupa dei Musei Nazionali collocati in Lombardia e prevede sia l'attività di formazione del personale sia l'implementazione di strumenti per la comunicazione inclusiva dei contenuti museali;

rilevato che

attualmente non sono disponibili ulteriori misure regionali specifiche volte a supportare l'innovazione per l'abbattimento delle barriere nella fruizione dell'offerta culturale lombarda;

ritenuto necessario

sostenere il potenziamento del grado di accessibilità dell'offerta culturale lombarda, a tutela del diritto umano fondamentale di accesso alla cultura e alla conoscenza;

impegna la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse a bilancio,

- a valutare l'opportunità di predisporre un apposito bando regionale destinato a promuovere, incentivare e sostenere l'implementazione di progetti e interventi per rendere più accessibili e fruibili autonomamente i contenuti dei luoghi della cultura mediante l'adozione di soluzioni inclusive per la trasmissione di contenuti informativi e di approfondimento, supportati da tecnologie, strumenti e linguaggi inclusivi, anche innovativi e sperimentali;
- a valutare la possibilità di prevedere nel bando la predisposizione di modelli di intervento individuando progetti-pilota di itinerari tematici inclusivi relativi alle diverse tipologie di beni culturali intesi nella loro accezione più ampia (paesaggi, parchi, borghi storici e centri urbani, complessi edilizi monumentali, complessi museali) che caratterizzano il territorio lombardo;
- a garantire, nella definizione dei criteri del bando e delle priorità di intervento, il coinvolgimento delle associazioni che operano sul territorio lombardo, quali ad esempio UICI, ENS e ANFFAS, e degli stakeholder competenti, quali ad esempio le università e le strutture di ricerca e operative ad esse collegate, assicurando un approccio condiviso e rispondente alle reali esigenze delle persone con disabilità sensoriali e cognitive.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/980

Ordine del giorno concernente completamento del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) del prolungamento della Linea M2 sino a Vimercate (MB)

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assestamento al bilancio 2025 - 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	58
Votanti	n.	57
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	54
Voti contrari	n.	3
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1438 concernente completamento del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) del prolungamento della Linea M2 sino a Vimercate (MB), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- nella seduta del 21 dicembre 2023, il Consiglio regionale ha approvato l'ordine del giorno n. 513 (d.c.r. n. XII/236), concernente la prosecuzione e il completamento delle attività in corso per lo sviluppo delle metropolitane e delle metrotranvie, con il quale, in particolare, il Consiglio regionale invitava l'Assessore competente a «garantire, nell'ambito delle risorse» del bilancio di previsione 2024-2026, il «finanziamento necessario» ad assicurare il «completamento delle linee metropolitane, metrotranviarie e LRT in corso d'opera», nonché il «completamento di PFTE e studi di fattibilità, in quest'ultimo caso, considerando l'impegno economico-finanziario più contenuto, provvedendo a completare gli eventuali finanzia-

menti mancanti al completamento di tali studi»;

- dal «Monitoraggio degli atti di indirizzo approvati nel IV trimestre 2023» del 30 aprile 2024, rispetto al contenuto dell'ordine del giorno n. 513 risulta che è proseguito il confronto con i soggetti attuatori (Comune di Milano e Città metropolitana di Milano) a seguito delle novità normative apportate dal codice degli appalti», anche al fine di «concorrere all'ottenimento di finanziamenti statali disponibili per la fase realizzativa»; la Direzione Generale trasporti e mobilità sostenibile, ancora, «monitora costantemente la pubblicazione da parte del Ministero di specifiche tecniche relative al nuovo bando per il finanziamento delle infrastrutture di trasporto rapido di massa».

Inoltre, risulta, per la parte di competenza della Direzione Generale infrastrutture e opere pubbliche, che, al «fine di garantire il completamento delle linee metropolitane, metropolitane sono state confermate le risorse finanziarie già stabilite in carico a Regione» nell'ambito del bilancio di previsione 2024-2026»;

rilevato che

come indicava l'ordine del giorno n. 513, lo «sviluppo di una rete di trasporto pubblico basata su linee metropolitane, metropolitane e LRT rappresenta un aspetto fondamentale della rete di infrastrutture» a sostegno di una «realità sociale ed economica viva» quale è la Regione Lombardia, anche al fine di garantire la complementarità delle reti di trasporto e un'elevata flessibilità dei trasporti, a beneficio di molteplici profili di utenti;

considerato che

- secondo quest'ultima prospettiva, è essenziale procedere al prolungamento della Linea M2 fino a Vimercate, a beneficio di un'area della Brianza che, attualmente - con la sola linea ferroviaria Milano-Lecco e Milano-Bergamo come infrastruttura portante dei mezzi pubblici - vede il resto del trasporto pubblico affidato ad autobus di collegamento con le fermate della Linea M2 di Cologno Nord e Gessate. Il prolungamento della Linea M2 avrebbe un impatto positivo in termini di riduzione del ricorso al mezzo privato, dell'inquinamento e del costo della vita, attraendo inoltre investimenti produttivi;
- in particolare, a partire dal 2027 ci saranno circa 500mila veicoli ecodiesel 5 non più autorizzati ad entrare nelle città con oltre 100mila abitanti, generando un disagio sociale notevole per il trasporto per numerosi persone che dovessero accedere a Milano e in altre grandi città lombarde, rendendo pressante implementazione di nuove linee di trasporto pubblico;
- per il completamento del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE), ai fini dell'individuazione del miglior percorso del prolungamento della Linea M2, deve procedersi a un'integrazione delle risorse stanziate;
- Regione Lombardia ha sempre confermato il proprio impegno nella realizzazione dell'opera, secondo le ipotesi progettuali in campo e condivise con gli Enti locali;

impegna il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti

compatibilmente con le risorse a bilancio, ad attivarsi al fine del completamento del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica del prolungamento della Linea M2 sino a Vimercate, prodromico alla realizzazione dell'opera.».

Il presidente: Federico Romani
Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/981

Ordine del giorno concernente tavolo di lavoro e soluzioni abitative per neomamme in difficoltà

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assestamento al bilancio 2025 - 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	61
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	1

Voti favorevoli	n.	41
Voti contrari	n.	19
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1439 concernente tavolo di lavoro e soluzioni abitative per neomamme in difficoltà, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- la legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza) dispone che lo «Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio», prevedendo inoltre che l'«interruzione volontaria della gravidanza [...] non è mezzo per il controllo delle nascite» (articolo 1, comma 1); ne consegue che lo «Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite» (articolo 1 comma 2);
- la stessa legge 194/1978 dispone che i consultori familiari «assistono la donna in stato di gravidanza», tra l'altro, «contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza» (articolo 2, comma 1, lettera d). Gli stessi consultori, «sulla base di appositi regolamenti o convenzioni possono avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita» (articolo 2, comma 2);
- coerentemente, l'articolo 5, comma 1, legge 194/1978, dispone che il «consultorio e la struttura socio-sanitaria, oltre a dover garantire i necessari accertamenti medici, hanno il compito in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza delle condizioni economiche, o sociali, o familiari sulla salute della gestante, di esaminare con la donna e con il padre del concepito, ove la donna lo consenta, nel rispetto della dignità e della riservatezza della donna e della persona indicata come padre del concepito, le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza, di metterla in grado di far valere i suoi diritti di lavoratrice e di madre, di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza sia dopo il parto»;

premesse, inoltre, che

- del tutto coerentemente con la disciplina statale, il Consiglio regionale, nella seduta del 18 giugno 2024, respingeva la mozione n. 163, anche, e in particolare, con riferimento al punto del dispositivo che voleva la non applicazione dell'articolo 44-quinquies, decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza) convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ai sensi del quale le «regioni organizzano i servizi consultoriali nell'ambito della Missione 6, Componente 1, del PNRR e possono avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del coinvolgimento di soggetti del Terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità»;
- lo scorso anno è stato istituito un tavolo di lavoro tra la Direzione Generale Welfare e la FederVita Lombardia, al fine di adottare un protocollo condiviso sulle modalità del coinvolgimento, nelle strutture consultoriali e sanitarie, dei Centri di aiuto alla vita e sulle modalità operative degli interventi;
- con ordine del giorno n. 805, approvato il 25 luglio 2024 con testo analogo al presente, si impegnava la Giunta a procedere nella direzione indicata dal presente o.d.g.: ci risulta che però nulla o poco sia stato fatto;

considerato che

tra le principali problematiche che le gestanti, con il supporto dei Centri di Aiuto alla Vita, devono affrontare sono spesso da annoverare anche le condizioni economiche e sociali della donna e, in particolare, le difficoltà a disporre di un'abitazione e, specificamente, ad accedere ad abitazioni di proprietà: conseguentemente, le neomamme e i nuovi nati sono di frequente